CITTADINI MERITEVOLI DILIN GRAZIE COLLETTIVO

## I trentadue eroi civili di Mattarella Un antidoto all'odio contro i "diversi"

Il presidente della Repubblica ha scelto personalmente a chi assegnare le Onorificenze al Merito

Ugo Magri / ROMA

Chissà come l'avrà presa Luca Airoli, consigliere leghista del V Municipio a Roma. Era convinto di aver servito la Patria, attaccando a muso duro i dirigenti della scuola elementare Pisacane, a Torpignattara, colpevoli ai suoi occhi di avere «avvolto l'edificio con scritte in arabo» che inneggiavano all'integrazione. Per effetto della sua denuncia, i social si erano scatenati negli insulti e agli striscioni qualcuno di notte aveva dato fuoco. Ma

## Riconoscimento a due immigrati che hanno salvato la vita a due italiani

sorpresa: invece di premiare lui, come qualche sovranista si sarebbe atteso, ieri Sergio Mattarella ha conferito un'onorificenza proprio alla rappresentante di quei genitori e insegnanti che avevano appeso gli striscioni (non solo in arabo, ma pure in bengalese e in cinese). Maria Coletti è stata nominata Ufficiale della Repubblica «per l'appassionato e coinvolgente contributo a favore di una politica di pacifica convivenza e piena integrazione». E nel suo profilo, diffuso dal Quirinale, vengono espressamente richiamati gli attacchi di cui era stata fatto og-

getto: segno che il presidente ne ha tenuto conto e ha voluto rimettere le cose a posto.

Già, perché pure quest'anno Mattarella ha scelto personalmente i 32 cittadini meritevoli di un grazie collettivo. La virtù civile più premiata è la solidarietà, sono gli slanci di un'Italia generosa che dona organi, soccorre gli anziani, combatte le tossicodipendenze, contrasta il



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

degrado delle periferie, lavora in silenzio per la coesione sociale. Idealmente una medaglia al valore è stata consegnata a chi difende l'ambiente, ai disabili che rifiutano di arrendersi, ai pionieri della ricerca scientifica spesso bistrattati. C'è pure un difensore del mare pulito, già timoniere di "Azzurra", Mauro Pelaschiar. Nessuno può parlare di riconoscimenti a senso unico. Eppure, scorrendo

la lista degli esempi additati da Mattarella, non si può non cogliere una scelta morale molto netta: per questo presidente (magari col prossimo non sarà così) i valori più meritevoli sono quelli che uniscono, che creano affinità e legami, che colmano le distanze, che fanno argine all'intolleranza e all'odio. Come nel caso dell'anziano Romano Carletti, tutti i giorni 60 chilometri di curve per

portare a scuola un bambino macedone non vedente. O come Marco Giazzi, allenatore di basket che ha ritirato la sua squadra dopo gli insulti dalle tribune a un giovane arbitro. Per non dire di Angel Micael Vargas Fernandez, dal Sud America, e di Samba Diagne, senegalese, che hanno rischiato la loro pelle di immigrati per salvare unitaliano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **GLI INSIGNITI DELL'ONORIFICENZA**

Ecco i nomi delle 32 persone che hanno ricevuto l'onorificenza: Cavaliere, Ufficiale (se già Cavaliere), Commendatore (se già Ufficiale).

Alessandra Rosa Albertini,68 anni (Pavia), Commendatore. Gaetano Angeletti, 76 anni (Corridonia-Mc), Commendatore. Pompeo Barbieri, 25 anni (San Giuliano di Puglia - CB), Cavaliere. Suor Gabriella Bottani, 55 anni (Milano), Ufficiale. Christian Bracich, 44 anni (Trieste), Cavaliere. Romano Carletti, 84 anni (Montemignaio - Fi), Commendatore. Elisabetta Cipollone, 57 anni (Milano), Ufficiale. Maria Coletti, 50 anni (Roma), Ufficiale. Giovanna Covati, 58 anni (Piacenza), Ufficiale. Samba Diagne, 52 anni (Senegalese) Cavaliere. Giuseppe Distefano, 70 anni (Riposto - Ct), Commendatore. Emanuela Evangelista, 51 anni, Ufficiale. Marco Giazzi, 26 anni (Castiglione delle Stiviere - Mn), Cavaliere, Dino Impagliazzo, 89 anni (Roma), Commendatore. Claudio Latino, 59 anni (Aosta), Ufficiale. Donato Matassino, 85 anni (Ariano Irpino-Av), Commendatore. Stefano Morelli, 42 anni (Roma) Cavaliere. Alfredo Murgo, 52 anni (L'Aquila), Ufficiale. Greta Reinberg Mastragostino, 89 anni (Genova), Commendatore. Mauro Pelaschiar, 70 anni (Monfalcone - Go), Commendatore. Giacomo Perini, 23 anni (Roma), Cavaliere. Angelo Pessina, 57 anni e Francesco Defendi, 55 anni (Bergamo), Ufficiali. Massimo Pieraccini, 56 anni (Firenze), Ufficiale. Giuseppe Pistolato, 93 an-ni (Venezia), Commendatore. Paolo Pocobelli, 48 anni (Milano), Ufficiale. Tiziana Ronzio, 49 anni (Roma), Ufficiale. Rosalba Rotondo, 61 anni (Scampia -Na), Commendatore. Carlo Santucci, 34 anni (Roma), Cavaliere. Monsignor Filippo Tucci, 90 anni (Roma), Commendatore. Angel Micael Vargas Fernandez, 20 anni (Casalmaiocco - Lo), Cavaliere. Riccardo Zaccaro, 22 anni (Roma), Cavaliere.



# Ortopedici 2020 da Genova all'Africa

L unedì 17 febbraio, data importante per l'Associazione Silvano Mastragostino: la Presidentessa Sig.ra Greta Reinberg Mastragostino è stata insignita dal Presidente Sergio Mattarella, al Quirinale, dell'onorificenza di Commendatore all'Ordine e al Merito della Repubblica Italiana, insieme ad altre 31 persone di tutta Italia che si sono distinte per opere umanitarie in vari campi e da considerare "eroi civili" della nostra Repubblica. La sig.ra Greta è stata l'unica insignita in Liguria ed ha avuto questa prestigiosa e inaspettata onorificenza perché, dopo la prematura scomparsa del marito Prof. Mastragostino, ha preso le redini dell'Associazione e adesso - alla bella età di quasi 90 anni - continua con grande competenza e generosità a condurla seguendo le linee del Professore, con il quale ha condiviso, sin dall'inizio, tutti gli stadi dell'iniziativa.

La signora Greta ha raccolto il testimone dal marito che negli ultimi giorni di vita le raccomandò "Non dimenticare i miei bambini kenyani": spirò il 1 febbraio 1998 e, da allora, la raccomandazione divenne un impegno concreto per lei.

Il Prof. Mastragostino, Primario dal 1960 (per oltre 40 anni) della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova nonché insigne scienziato nel campo medico (fu il primo in Italia ad effettuare interventi di allungamento degli arti), durante un congresso medico a Nairobi (Kenya) nel 1984 fu avvicinato da alcuni missionari italiani che gli chiesero di visitare le loro missioni e gli presentarono la situazione tragica che si verificava nei villaggi poveri dell'Altopiano: moltissimi casi di bambini e ragazzi affetti da esiti di poliomielite, malformazioni gravi, piedi torti, spine bifide e tante altre gravi, se non gravissime, patologie, come paralisi cerebrali, malnutrizione.

Enrica Casolino Valle segue a pag. 14

Grazie all'Associazione Ortopedia per l'Africa fondata dal Prof. Mastragostino

# Ortopedici da Genova per i bambini del Kenya

segue da pag. 13

Q uesti bambini e adolescenti, provenienti da famiglie sprovviste dei mezzi economici per curarli, venivano tenuti nascosti nelle capanne, e ritenuti, secondo le usanze locali, portatori di maledizione per i loro cari.

I missionari erano riusciti ad avvicinare a poco a poco le famiglie di questi sfortunati bambini e ad accoglierne parecchi nelle loro strutture, ma le cure che potevano offrire loro erano solo palliative.

Inutile dire che il Professore si rese conto che si doveva "fare qualcosa subito" e ritornato a Genova si attivò immediatamente, coinvolgendo giovani e meno giovani medici specialisti ortopedici genovesi, amici e conoscenti che si resero subito disponibili a questa grande opera umanitaria.

Grande opera umanitaria iniziata dal "nulla": questa è la grandezza di quanto ha compiuto il Prof. Mastragostino.

Il Professore scomparve nel 1998, non prima di aver fondato (1996) l'associazione "Ortopedia per l'Africa GOA onlus" che alla sua morte fu a lui intitolata, in suo onore, e ne porta con fierezza il nome. Dopo 36 anni dal primo viaggio in Kenya, e dopo 22 dal decesso del Professore, le due Missioni per bambini disabili, che si frovano ad Ol' Kalou nella contea di Nyandarua (Ol'Kalou ha anche una scuola che i bambini e ragazzi frequentano durante i lunghi periodi di ricovero: 220 alunni) e a Naro Moru nella contea di Nyeri (100 alunni), sono ora Centri per la cura e la riabilitazione di bambini e ragazzi disabili molto ben organizzati ed apprezzati in Kenya.



I medici specialisti ortopedici volontari, in gran parte genovesi, sono molto stimati dalla popolazione locale che attende con grandi aspettative l'arrivo dei medici italiani: di essi fanno parte, oltre a medici "veterani" e Primari, anche parecchi specializzandi in ortopedia.

Le spedizioni medico-chirurgiche sono tre ogni anno, una a settembre e due a gennaio: a settembre vengono visitati i nuovi pazienti che arrivano da molte parti del Kenya (circa 700) e vengono controllati i pazienti operati a gennaio dello stesso anno.

A gennaio dell'anno successivo due equipe si recano ad Ol'Kalou e a Naro Moru per eseguire gli interventi messi in nota operatoria durante le visite di settembre. In genere gli interventi sono superiori al centinaio ad Ol'Kalou e a volte meno di cento a Naro Moru.

Nelle due Missioni non ci sono medici stanziali, ma solo fisioterapisti e tecnici ortopedici locali.

Alcuni di essi sono stati aiutati finanziariamente dall'Associazione a frequentare scuole specialistiche in Ke-

nya e Tanzania, mentre i più anziani sono venuti, a suo tempo, a Genova per imparare la professione.

Tutti sono molto motivati e lavorano con grande attenzione tenendosi in contatto costante, via internet, con i medici italiani.

Con un corso d'istruzione per tecnici locali tenuto lo scorso anno da un radiologo e un osteopata genovesi volontari l'Associazione ha iniziato ad Ol'Kalou uno "Screening ecografico neonatale" per controllare le anche dei neonati.

In Italia è un esame obbligatorio da molti anni, ma era ancora sconosciuto nei villaggi frequentati dall'Associazione: questo semplice esame permette di avere una diagnosi precoce della displasia delle anche e si evitano così gravi danni se ricono-

sciuta prima che il bambino cominci a camminare.

Anche di questo la popolazione è riconoscente all'Associazione che cerca di aiutare in molti modi le due Missioni, con l'aiuto del 5 per mille statale e le offerte di benefattori che riconoscono la serietà dell'Associazione. Tutto il

personale è volontario, solo ai medici viene rimborsata la spesa per il volo aereo.

Le due Missioni sono in continua evoluzione: sono guidate da due suore italiane che sono in Kenya da più di 50 anni e si dedicano con le sorelle locali a dare ai bambini disabili una possibilità di vita migliore.

Fa piacere comunicare che ad Ol'Kalou, poiché le scuole comprendono dalla scuola materna alla terza media, si è sentita la necessità di avere un edificio senza barriere architettoniche per la scuola superiore: la scuola è stata costruita in parte con l'aiuto finanziario della CEI Italiana.

Inoltre, a seguito di una provvidenziale donazione di una generosa signora genovese, sono state fatte parecchie opere necessarie sia ad Ol Kalou che a Naro Moru. Tanto comunque resta ancora da fare.

L'Associazione dal 1984 cerca di far conoscere sempre più la realtà di questi poveri villaggi kenyani che meritano di essere aiutati affinché i bambini e i ragazzi disabili privi di risorse economiche possano guardare al futuro con maggiore serenità senza essere lasciati al margine della società: è una popolazione giovane e merita la nostra attenzione.

L'Associazione Silvano Mastragostino onlus spera che l'onorificenza data alla propria Presidentessa possa farla conoscere e portare qualche offerta in più, tramite il c/c postale 10160166 oppure IBAN indicato sul sito, per permetterle di continuare, sempre meglio, la grande opera umanitaria fondata dal Prof. Mastragostino.

Sito web dell'Associazione: www.ortopediaforafrica.org. Enrica Casolino Valle SABATO 21 DICEMBRE 2019

Da un congresso in Africa, con il marito primario al Gaslini, l'idea di «fare» E dal 1996 una onlus per interventi di ortopedia e protesi nelle missioni

## Greta, da Genova al Kenya per ridare le gambe ai bimbi

### **ILPERSONAGGIO**

Bruno Viani / GENOVA

'èl'amore e la passione di una coppia dietro l'onorificenza consegnata ieri alla genovese dal sangue spagnolo Greta Reinberg, 89 anni, per il suo impegno a favore delle popolazioni più dimenticate nell'Africa più estrema. O, se si vogliono usare le parole del protocollo ufficiale «per portare avanti con passione e dedizione il servizio dell'associazione fondata dal marito Silvano Mastragostino, impegnata nel recupero chirurgico-ortopedico di bambini ed adolescenti in due missioni del Kenya».

Da notare il verbo al presente usato per una donna alla vigilia dei novant'anni che non si ferma mai: "portare", non "aver portato".

#### **DAL RESORT AI VILLAGGI**

È una storia che inizia da lontano, con un soggiorno d'amore e di studio in terra d'Africa nei primi anni Ottanta. Greta e Silvano sono una coppia affiatata, hanno due figli ancora giovanissimi. Luiè un ortopedico di successo, che presto diventa primario del reparto di Ortopedia dell'ospedale pediatrico Gaslini, lei ha scelto di fare la madre a tempo pieno. I congressi medici al tempo della Milano da bere si fanno in giro per il mondo, il fatto che quello degli ortopedici sia a Nairobi non è poi così strano. Ma Silvano e Greta colgono l'occasione per visitare gli ospedali dei villaggi: una

scoperta che cambia la loro vita. Silvano, negli anni Cinquanta aveva avuto modo di curare tanti malati che portavano sul corpo le conseguen-ze della polio: era un'altra Italia, ma in Africa trova una situazione che lo riporta in-

dietro nel tempo.

Al ritorno a Genova, col loro entusiasmo coinvolgono amici e conoscenti e iniziano quella che oggi si direbbe un'attività di fund raising: tutto ciò che raccolgono diventa occasione di vita e speranza di futuro per i bambini del Kenya. Nel 1996, nasce formalmente Goa, Genova Ortopedia per l'Africa: per loro, è come un terzo figlio da amare.

Silvano Mastragostino verrà a mancare a distanza disoli due anni da quel battesimo. E a quel punto è Greta a prendere in mano la situazione: gli subentra alla presidenza della onlus che prende il nome "Associazione Silvano Mastragostino". Lei che non è medico e ha sempre lavorato dietro le quinte è il motore di una macchina che non si ferma e anzi trova una marcia in più. Ancor oggi, l'associazione organizza ogni anno spedizioni di intervento medico con un'attenzione particolare alle missioni cattoliche di Ol'Kalou e Naro Moru in Kenya.

Per chi guarda con occhio distratto, Greta Reinberg è la vedova che succede al marito alla guida dell'associazione. Ma chi la conosce davvero sa che una realtà come Genova Ortopedia per l'Africa poteva nascere solo dall'amore di una coppia: lui in prima fila e lei più defilata, fino a che il destino non l'ha costretta a rinunciare a un po' della sua riservatezza e assumere un ruolo formale, oltre che operativo: un incarico che porta avanti per un quarto di secolo e ora l'ha condotta a varcare le porte del Quirinale. -



Greta Reinberg Mastragostino (al centro) festeggia a cena

© RIPRODUZIONE RISERVATA